



**COMUNICARE LA SEDUZIONE.
SIGNIFICATI E IMMAGINI NEL MONDO GRECO E ROMANO
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI, VICENZA
26 MAGGIO 2018**

- **Un incontro di studi promosso dalle Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari per approfondire l'affascinante tema della seduzione nel mondo antico**
- **Organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano ed aperto al pubblico**

Vicenza 25 maggio 2018 – **Sabato 26 maggio**, dalle ore 15 alle ore 18, viene proposto alle Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari di Vicenza, un incontro di studi aperto al pubblico, finalizzato ad approfondire alcuni aspetti legati al vasto e affascinante tema della seduzione nel mondo antico.

L'incontro si inserisce nell'ambito delle attività collaterali promosse in occasione della mostra *La seduzione. Mito e arte nell'antica Grecia*, a disposizione dei visitatori delle Gallerie fino al 13 gennaio 2019. L'esposizione rappresenta il quinto appuntamento vicentino della rassegna *Il Tempo dell'Antico*, il progetto espositivo dedicato alla valorizzazione della raccolta Intesa Sanpaolo di ceramiche attiche e magnogreche. Curata dall'archeologa Federica Giacobello, approfondisce l'originale tema della seduzione nella cultura greca e magnogreca. Quaranta straordinarie opere archeologiche – statue, vasi apuli e lucani, specchi in bronzo, contenitori per olii, trucchi e gioielli – documentano aspetti amorosi, religiosi e sociali della seduzione e narrano appassionanti storie che hanno come protagonisti divinità ed eroi mitici. Accanto a un consistente nucleo di ceramiche figurate della collezione Intesa Sanpaolo, arricchiscono la mostra preziosi manufatti provenienti dai Musei Archeologici Nazionali di Napoli e di Reggio Calabria, a conferma del rapporto di collaborazione che da anni unisce le istituzioni per la reciproca valorizzazione delle raccolte museali. Grazie a questa sinergia, partendo dalle scene dipinte sui vasi ricche di simboli, allegorie e racconti, il percorso espositivo accompagna il visitatore nel mondo della bellezza e della sensualità nell'antica Grecia.

Nell'incontro *Comunicare la seduzione. Significati e immagini nel mondo greco e romano* oltre agli approfondimenti sulle opere in mostra – con l'intervento di Matteo Cadario dedicato a una inedita analisi delle statue di Afrodite, prestiti eccezionali del Museo Archeologico Nazionale di Napoli –, lo sguardo si rivolge al mondo romano tra echi letterari, pitture e mosaici: lo fanno Monica Salvadori e Giulia Salvo, parlando dei riflessi delle *Metamorfosi* di Ovidio nell'arte della prima età imperiale, mentre Gian Luca Grassigli sposta l'attenzione anche sul IV-V secolo d.C., innovativo periodo dell'ultima produzione romana. Maddalena Giovannelli invece guida in una incursione nell'irriverente teatro di Aristofane e in un immaginario 'capovolto' dell'Atene di età classica.

Il primo intervento a cura di Matteo Cadario, (Università degli Studi di Udine) si soffermerà sulle immagini seducenti di Afrodite rappresentate sulle tre statue del Museo Archeologico Nazionale in mostra. In particolare l'attenzione sarà posta su quella trovata a Mondragone, l'antica Sinuessa, nel 1911, una scultura di grande qualità poco studiata finora, per esaminare poi gli svariati modi con cui poteva essere esaltato il potere seduttivo della dea, sia nella piccola plastica sia nella grande scultura. Le tre statue seguono infatti strategie diverse, esponendo la nudità del corpo, mostrando la ricchezza dei gioielli o insistendo sul momento intimo del bagno, accompagnato dal coinvolgimento dell'osservatore che coglie la dea di sorpresa. Si tratta di formule iconografiche inventate a partire dal IV sec. a.C. e molto apprezzate dai committenti romani.

Maddalena Giovannelli (Università degli Studi di Milano) presenterà invece di un altro volto della seduzione: le spaventose *avances* nella commedia di Aristofane, che mette in scena un mondo al contrario: figli che picchiano i padri, dèi ridotti a pregare gli uomini, potenti chiamati a interpretare il ruolo di servitori. Anche la seduzione è rappresentata in modo da suscitare nello spettatore quello che Pirandello avrebbe definito alcuni secoli dopo "il sentimento del contrario". In particolare, nelle ultime due commedie in nostro possesso (*Donne al Parlamento* e *Pluto*), Aristofane porta in scena un personaggio destinato ad avere lunga fortuna: la vecchia decrepita che dirige le sue mire su un ragazzo giovane. In entrambi i casi, il testo drammatico indugia con particolare insistenza sull'aspetto fisico e la decadenza corporea del personaggio, quasi a marcare il desiderio amoroso come "contro natura".

Monica Salvadori e Giulia Salvo (Università degli Studi di Padova) proporranno il tema della seduzione in Ovidio tra poesia e immagini. Portici e *fora*, ma anche teatri, arene, circhi; e poi ancora mense o banchetti, fintanto i templi possono configurarsi come spazi confacenti a scovare e concupire l'oggetto dei propri desideri. Se mille sono i luoghi che secondo Ovidio meritano di essere frequentati

da quanti volessero praticare il gioco amoroso, altrettanto numerosi sono i consigli che il precettore propone ai propri allievi/lettori per sedurre. Attraverso una rilettura delle opere ovidiane, in particolare l'*Ars amatoria* e gli *Amores*, si ripercorreranno quelle che sono le strategie e gli artifici della seduzione, in un costante confronto con il coevo repertorio iconografico che più volte restituisce immagini di carattere amoroso.

La retorica figurata della seduzione nel mondo romano e tardoantico verrà invece analizzata da Gian Luca Grassigli (Università degli Studi di Perugia). La rappresentazione di uomini e donne nel mondo romano non ha in genere il proposito di fornire un'immagine banalmente veritiera, quanto piuttosto quello di costruire un'immagine pubblica, vincente e soddisfacente, del protagonista. Se per l'uomo esistono diverse modalità di proporre un tale tipo di rappresentazione, per la donna in genere la sfera della propria (auto)rappresentazione coincide con quella della bellezza e dunque del "farsi bella". L'intervento propone un'analisi dei modi di rappresentazione del potere e dei mezzi della seduzione femminile, giocati tutti da un lato sull'espressione diretta della bellezza e dall'altro sull'ambigua identificazione con Venere, definendo insieme le linee principali dell'immaginario comune entro cui la donna viene pensata e circoscritta.

L'organizzazione scientifica dell'incontro è curata da Federica Giacobello dell'Università degli Studi di Milano. **L'ingresso è libero, fino ad esaurimento dei posti disponibili** (prenotazione consigliata).

Informazioni e prenotazioni:

Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari
Contra' Santa Corona, 25
36100 Vicenza
Numero verde 800.578875
www.gallerieditalia.com
info@palazzomontanari.com
ingresso: intero 5 euro, ridotto 3 euro

Informazioni per la stampa:

Intesa Sanpaolo
Ufficio Media Attività Istituzionali, Sociali e Culturali
Tel. 0444 339645
stampa@intesasanpaolo.com

I relatori

. **Matteo Cadario**

Professore associato di Archeologia classica dal 2014 presso l'Università degli Studi di Udine e Coordinatore del Corso di Laurea in Scienze e tecniche del turismo culturale dal 2016. Laureato in Lettere classiche presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1994, specializzato presso l'Università degli Studi di Milano nel 2000, ha conseguito il dottorato di ricerca nel 2003 presso l'Università degli Studi di Perugia. Nel 1996 ha soggiornato per un anno presso l'Università di Aix en Provence, dal 2004 al 2009 ha insegnato Archeologia romana presso l'Università degli Studi di Milano e dal 2013 al 2014 Archeologia delle Province presso la Scuola di Specializzazione dell'Università Cattolica di Milano. Ha all'attivo la partecipazione a diverse mostre archeologiche svoltesi presso il Colosseo, le Scuderie del Quirinale e i Musei Capitolini e la curatela di un volume sulla Lombardia romana, due monografie, tra cui si segnala *La corazza di Alessandro. Loricati di tipo ellenistico dal IV sec. a.C. al II d.C.* (Milano 2004), e diverse decine di articoli scientifici perlopiù di iconografia e di scultura ellenistica e romana

. Maddalena Giovannelli

È assegnista di ricerca presso il dipartimento di Studi letterari, filologici e linguistici dell'Università degli Studi di Milano. Presso lo stesso ateneo ha insegnato, come docente a contratto, Letteratura Teatrale della Grecia Antica, ed è titolare del laboratorio "Teatro Antico sulla Scena contemporanea". È stata Principal Investigator del progetto di ricerca FIR "Lessico della Commedia Greca" (2014-2017), dedicato alla ricezione antica e contemporanea del genere comico.

I suoi campi di interesse sono la drammaturgia antica con particolare attenzione alla commedia di Aristofane, e la ricezione del teatro classico. Ha pubblicato il libro "Aristofane nostro contemporaneo" (Carocci 2018), e ha preso parte al volume *Antiquity in the Visual and Performing Arts* (Bloomsbury Academic, London-NewYork 2013). Ha fondato la rivista semestrale "Stratagemmi _prospettive teatrali" e scrive di teatro su "Hystrio" e "Doppiozero".

Monica Salvadori

Laureata in Lettere presso l'Università degli Studi di Padova, si è specializzata in Archeologia presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Successivamente ha conseguito il titolo di dottore di ricerca presso l'ateneo patavino, dove è poi risultata vincitrice di una borsa di studio per attività di ricerca post-dottorato.

Dal 2008 è professore associato confermato presso il Dipartimento dei beni culturali dell'Università degli Studi di Padova, dove ricopre gli insegnamenti di "Storia dell'arte classica" e "Arte classica:

strumenti e metodi” presso i corsi di laurea triennale in Archeologia e magistrale in Scienze archeologiche. È membro del collegio docenti della Scuola di Dottorato in Storia e Conservazione dei beni culturali.

Conduce attività di ricerca prevalentemente su problemi di lettura e interpretazione dell'immagine nell'arte romana. Dal 2007 dirige le attività di scavo presso la Casa delle Bestie ferite ad Aquileia. È co-direttore della rivista “Eidola. International Journal on Ancient Art History”, insieme a Francesca Ghedini.

. Giulia Salvo

E' Dottore di Ricerca in Studio e Conservazione dei Beni Archeologici e Architettonici presso l'Università di Padova, con cui attualmente collabora. I suoi interessi vertono principalmente sull'età romana e, nello specifico, sulla valenza che la letteratura assume nella ricostruzione della cultura figurativa antica, con un'apertura anche alle reminiscenze classiche nel periodo moderno. Attualmente i suoi studi si concentrano sul fenomeno del collezionismo di quadri nel mondo antico, con particolare riguardo alle fonti letterarie e archeologiche che recano testimonianza di raccolte di pitture. Ha inoltre dedicato ampio spazio alla produzione dei sarcofagi romani di età imperiale, con attenzione alle modalità di creazione e trasmissione dei rilievi funerari.

Cura la redazione scientifica della collana “Antenor Quaderni” e della rivista “Eidola. International Journal of Classical Art History” ed ha al suo attivo 40 pubblicazioni in diverse riviste scientifiche e in atti di convegni nazionali e internazionali.

.Gian Luca Grassigli

Professore ordinario di Archeologia Classica presso l'Università degli Studi di Perugia. Oltre all'attività sul campo (ha tenuto la direzione di diversi scavi in Italia e all'estero), ha svolto ricerche inerenti in particolare i modi e le forme della comunicazione visiva del mondo antico. Si occupa inoltre dello studio delle modalità e dei significati della continuazione delle figure dell'antico nell'ambito della cultura europea.